

UN PO' DI SOLE PER I NOSTRI PENSIERI



Ma scherziamo?
Che razza di titolo è questo?
Boh... rendetevi conto!
Non riesco proprio a capire come mi è venuto in mente di scrivere qualcosa sui pensieri umani.

Sarà stato il caldo?!

Regola prima del *'bravo italiano medio'*: "Non pensare".

Non pensate! Anche se d'estate c'è il tempo di fare qualche riflessione, magari sotto l'ombrellone o sdraiati al sole o piuttosto durante una passeggiata in mezzo ai boschi di montagna, non pensate!

Per aiutarvi a liberare il cervello da brutti pensieri, seguite le istruzioni.

1. Se la mente va alle scadenze del mutuo, lasciate che la banca si prenda pure casa vostra. Meglio pensare alle scadenze del calciomercato (come suona bene!): è più salutare, rilassa e non ti mette agitazione. Perché avere una casa tutta vostra? Meglio gironzolare di affitto in affitto. Nomadi è trendy! Magari canticchiano... "... vagabondo che non sono altro, soldi in tasca non ne ho, ma quaggiù mi è rimasto Dio".
2. Se il cervello si sofferma sul lavoro che avete perso, niente paura! Cercate le persone GIUSTE e fategli capire che servite bene i vostri padroni, meglio dei cani. Chissà, tra qualche anno sarete consigliere del comune di, onorevole, magari a

Bruxelles, sede delle strutture *tocca-sana* d'Europa.

3. Se malauguratamente i vostri neuroni non smettono di progettare un futuro diverso, di mettere in discussione la vostra esistenza all'interno di una società che non volete così com'è, fermatevi subito, senza indugio! Allenatevi nell'emarginare tali tristi pensieri anzi toglietevi dalla vostra materia grigia! Come? Per esempio cantate come faceva Rino Gaetano: "... un mondo diverso, ma fatto di sesso. Chi vivrà, vedrà!"
4. Se avete ancora voglia di riflettere *seriamente*, non fate sforzi! Andate in vari negozi di elettrodomestici ed acquistate in comodissime rate mensili una dozzina di televisori. LCD, plasma, con tubo catodico (ne esistono ancora?), da appendere al muro, da ottanta pollici, con HDMINCARUNLO incorporato, solo con digitale terrestre, con quello spaziale, con ventimila canali generici, tematici, problematici, Sono troppi? Non ve ne preoccupate: vi danno il contributo di 200 Euro. Potrete finalmente ascoltare benissimo ed imparare quello che ci insegnano dalla TV i professori pagati dal potere economico e finanziario.

Sì è vero! Per avere tanta grazia dovrete pagare i televisori 20.000 Euro, ma non subito.

Li comincerete a pagare in superstracomodissime rate mensili nel 2050.

Non ci sarete più sulla Terra?

Pagheranno i vostri figli o i vostri nipoti. Pagheranno!

Gregorio Celi